

Gleichenberg nella Stiria
13 Agosto 1870

Amico mio carissimo!

In questo remoto esilio, ove doveti' accompagnare
per motivi di salute il mio buon libbraio, e mi trovo
confinato dal 31 del passato mese in giama la
tua lettera del 2 cor. alla quale tralasciai di rispon-
dere stante la momentanea impossibilità d'incon-
trare le vostre domande e brame, proponendomi di
soddisfarvi tutto dopo il mio ritorno in patria.
Prevedendo però che questo non avrà luogo inam-
bi il fine del cor. mese, e venendo sollecitato
dalla successiva vostra lettera senza data -
non voglio lasciarvi ulteriormente ignorare la
circostanza che non mi permette di corrispon-
dere ai vostri desideri.

Procuro di farle sì tutto che potrà ricor-
rere al mio libbraio quanto alle Orbanche,
nelle quali però, se non m'inganna la memoria,
si è intrinseca qualche confusione fra le indica-
zioni del Reichelbach fil. e quelle che detto
esemplari da me pure comunicati al Basf-
tier furono descritti nel Prodromus del Dr.
Vedremo come stanno le cose.

Siccome il *Lilium* della Dalmazia sarebbe forse
opportuno il ripetere l'opinione del Boissier, cui
furono nell'anno scorso inviati la Pichler di Bulbi
che avranno probabilmente fiorito nel cont. ad un
inglese Amatore di Botanica che vide recentemente
la pianta fiorente nel giardino della Braig, com-
municai una figura in colori abbastanza bene acqua-
ta alla sorella Minna Braig, ch'egli dichiarò di
volere presentare all'Hortus filii sui amici.
Quanto a me prego a considerare appartenenti
ad identica specie quelli del Maty - del Pichler, e altri
di per sé differenti dal *Martagon* comune nelle
regioni le Montagnole.

Dopo lungo intervallo ebbi jesi del Pichler arrivare
in F. S. ed. di Spalato, e quindi egli arrivato di ritorno
dai Monti di Jetharo e Dinara, contento delle
raccolte fatte, ed accingersi alla partenza dalla Dal-
mazin, calcolando di trovarsi di passaggio a Trieste
domenica - ossia domani. Mi rincresce di non
poterolo vedere, prendere conoscenza delle sue
raccolte, e dargli le disposizioni opportune anche
in ord. di guida; tuttavia gli scrissi a mezzo
dei miei figli.

Relativamente alla flora del lago di Wam-
son di avviso che ne offerrate più facilmente il
desiderato incontro. All. Lefebvre e Braun - ora
che il primo d'essi partirà si sarà come per-
dell'oblio dei riportati trofei - piuttosto che

ripropria Manerme del Götting, a giudicare della
poca cura ch'egli ebbe di rispondere alla mia con-
doglianza, ed alla domanda fattagli circa il destino
delle raccolte della Madre. È possibile che la
coercitiva oppressione di cuore non gli concedesse
allora di occuparsi di tali oggetti, e che una
nuova ricerca, che tentò di fare, motivandosi
dai voti dei suoi, incontrò miglior fortuna.

Non so se vi sia venuta sotto gli occhi una
breve mia memoria sopra alcune piante della
flora di Tinnere e delle vicine isole, comparsa
nel fascicolo del mese cot. del Giornale Botanico
Dello Skitz. Tra le altre specie erroneamente
ascolte alla med. flora usai il *Trifolium*
uniflorum come parte di Malafede del Mac-
e l'*Eleagnus angustifolia* in *Stachys* Reichen-
come parte di erronea fantasia del Wulfen.
Non feci cenno della *Scandia grandiflora*
tando detto sotto attestazione in appoggio
l'indicazione del Pichler. Cui certamente
non potrebbe porre in dubbio la conscien-
za - rimanendo tuttavia, se conosciuto se
non sia in corso qualche confusione nell'
indicazione della località. Almeno però
potuto mentovare l'*Arabis alpina*, che
indubitatamente non si trova in vegetazione sulla

falda del Monte d'Aspero, cuoperte d'Alvina. *Spina*
di *Phyllaea* e *pumilus* *Onychus*. Diffide egual-
mente assai dell' *Arabis auriculata* Dr. *Centauri* di
Lofino.

Qui sopra le lunghe ore d'ozio, e di tedio
causate dalle ininterrotte pioggie, scarabocchian-
do alcune idee prelatine alla flora del terri-
tore illirico. E campo assai vasto, ista di non
lieve difficoltà.

Trieste
Mi viene annunziato un arrivo di spica-
te dal D. Subich di Vezzia, giunto però in
cattivo stato, e come sembra senza la
Senna che lo avevo pregato di far rav-
cofiere. Coni pure non s'è potuto avere
malgrado ripetute ricerche una Chama-
dici nel lago di Cherso fu raccolto tes-
so fa' un bravo, che credo appartenesse
preziosamente alla *Ch. hyalina*.

Ritornando che la presente non potrei
ben più giungermi a tempo a Venezia lo
dirigo a Padova - Vi dirò felice, e ve
stenni sempre

Vostro affez.
Torrebraccia